



LA CAMPANA DI S. LORENZO

Abano S. Lorenzo
Dicembre 2021
stampa La Tipografica snc Abano

Tanti auguri scomodi

Torna il Natale: per la seconda volta in tempo di pandemia.

Forse siamo tutti un po' più stanchi, un po' demotivati, un po' dubbiosi... Eppure molto e molto fortunati perché ora protetti dallo strumento prezioso che si chiama vaccino; molto e molto fortunati perché se ammalati ci possiamo curare; molto e molto fortunati perché poco o tanto intorno a noi c'è una rete di solidarietà che, nella necessità, si prende cura di noi. Non per tutti è così e non distante da noi!

Natale è, per eccellenza, la festa del dono perché celebriamo Colui che si è fatto dono, il dono più bello: Dio, fatto uomo, entra nel mondo.

«Pur essendo nella forma di Dio non considerò un privilegio il suo essere come Dio ma spogliò se stesso assumendo una condizione di servo diventando simile agli uomini» (Fil 2,6-7)

Dio fatto uomo entra nel mondo. Dio con noi inizia un cammino di solidarietà piena, di offerta totale, di consegna libera di se stesso perché la sua vita possa diventare la vita di chiunque la voglia accogliere, di chi prova a credere in Lui.

Questo è il Natale eppure, per assurdo, possiamo non accorgerci del povero, del fragile, del malato, della persona sola che, alla porta accanto alla nostra, è presente...e Dio è lì!

Perciò: *«tanti auguri scomodi»*. Vorrei prendere a prestito queste parole del vescovo Antonio Bello.

Qualcuno si chiederà: chi è? È stato definito: «un compagno di viaggio, un poeta, un vescovo-pastore...o più semplicemente un uomo capace di legare insieme verità e dolcezza, che al pugno chiuso preferiva la mano aperta, a suo modo segno delicato della rinuncia al proprio orgoglio, perché affermava: "la carezza non è mai un prendere per portare a sé, ma è sempre dare!"».

È notizia di qualche giorno fa che il Papa Francesco, su indicazione dell'organismo che ne sta curando la causa di beatificazione, ha approvato, come si dice, «le virtù eroiche di don Tonino». Molto presto questo Servo di Dio sarà riconosciuto e proclamato "Beato",



presepe 2020 – Duomo di san Lorenzo

modello proposto a tutta la Chiesa, lui che ebbe a soffrire non poco proprio a motivo di tanti uomini di Chiesa che in vita lo hanno criticato e osteggiato... Si sa: i profeti si riconoscono dopo.

Ci lasciamo provocare perciò, a proposito di Natale, dalle sue parole franche, espressioni coerenti della sua stessa vita, parole che, pronunciate ormai più di trentacinque anni fa, risultano straordinariamente attuali:

«Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.»

I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale!»

Ce li facciamo di cuore questi "auguri scomodi": che Natale sia ora, che Natale sia ogni giorno perché il povero che ci passa accanto scomoda e cambia in meglio la nostra vita.

CALENDARIO LITURGICO DEL TEMPO DI NATALE

DOMENICA 19 DICEMBRE

IV DI AVVENTO

Ss. Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00
VESPRI ore 18.00

LUNEDÌ 20 DICEMBRE

Ss. Messe ore 15.30 – 18.30

MARTEDÌ 21 DICEMBRE

Ss. Messe ore 7.30 – 18.30
ore 16: celebrazione penitenziale con la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione (saranno presenti alcuni Confessori)

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE

Ss. Messe ore 7.30 – 18.30
ore 21 Celebrazione penitenziale con la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione (saranno presenti alcuni Confessori)

GIOVEDÌ 23 DICEMBRE

Ss. Messe ore 7.30 – 18.30

VENERDÌ 24 DICEMBRE

S. Messa ore 8.30
TEMPO DI NATALE
NATALE DEL SIGNORE
“È apparsa la Grazia di Dio” (Lettera a Tito 2,11)
ore 17 santa messa della vigilia di Natale
ore 22.15 Sosta di preghiera e musica con il canto dell'Elogio del Natale
ore 23.00 S. Messa “Nella Notte santa”

SABATO 25 DICEMBRE

Ss. Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00
VESPRI ore 18.00

DOMENICA 26 DICEMBRE

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Ss. Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00
ore 17 concerto di Natale

LUNEDÌ 27 DICEMBRE

SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA

Durante il tempo di Natale è sospesa la messa delle 7.30
S. Messa ore 18.30

MARTEDÌ 28 DICEMBRE

SS. INNOCENTI

S. Messa ore 18.30

MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE

SS. INNOCENTI

S. Messa ore 18.30

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE

SS. INNOCENTI

S. Messa ore 18.30

VENERDÌ 31 DICEMBRE

Ore 16.30 Adorazione Eucaristica
Ore 18.00 S. Messa e Canto del *TE DEUM* DI RINGRAZIAMENTO

SABATO 1 GENNAIO 2022

“Il Signore ti benedica e ti custodisca” (Num 6-24)

Ss. Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00
Ore 18.00 vesperi e canto del *VENI CREATOR*

DOMENICA 2 GENNAIO

Il dopo Natale

Ss. Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00
VESPRI ore 18.00

LUNEDÌ 3 GENNAIO

SAN DANIELE

S. Messa ore 18.30

MARTEDÌ 4 GENNAIO

S. Messa ore 18.30

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO

S. Messa ore 18.30 (festiva)

EPIFANIA DEL SIGNORE

“Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra” (dal salmo 71)

Ss. Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00
VESPRI ore 18.00

VENERDÌ 7 GENNAIO

S. Messa ore 18.30

SABATO 8 GENNAIO

S. Messa ore 18.30 (festiva)

DOMENICA 9 GENNAIO

FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

sarà possibile celebrarlo nei seguenti orari
sabato 18 dicembre dalle 15.30 alle 18
giovedì 23 dalle 16 alle 18
venerdì 24 dalle 9.30 alle 12
dalle 15.30 alle 18.30

I confessori si trovano:

-in sagrestia del duomo

-nella cappella a sinistra del presbiterio del duomo

I primi passi del sinodo: gli spazi di dialogo

Quando, verso la fine dell'estate, il parroco mi ha chiesto se avessi voluto rivestire la figura di facilitatore negli "spazi di dialogo" all'interno del Sinodo Diocesano, sono rimasto un po' sconcertato: non sapevo cosa volesse dire "facilitatore" né cosa fossero gli "spazi di dialogo".

E per quanto don Alessio si sforzasse di spiegare... sentivo che non tutto mi era chiaro.

Fare il facilitatore, facilitare cosa? Come? con chi? Formare un gruppo, guidarlo, ascoltare... camminare insieme. Sentirsi la persona meno adeguata.

Come me, forse non lo capivano neppure le altre 9 persone della parrocchia chiamate al mio stesso compito.

Certo, sapevamo che era iniziato il Sinodo, indetto a Maggio di quest'anno dal Vescovo Claudio Cipolla; certo, sapevamo anche che Sinodo significava "camminare insieme"; sapevamo che il percorso sarebbe durato tre anni; sapevamo infine che viene sempre il momento di mettersi in gioco e a disposizione: quante sono infatti le persone che già da tempo prestano il loro servizio nella parrocchia: catechisti, persone dedicate all'accoglienza durante la messa, le persone che tengono ordinato e pulito il cinema o il patronato e quanti altri ancora, ma... in concreto a cosa eravamo chiamati?

Sono subito partite le chiamate agli amici facilitatori, si è creato l'immane gruppo whatsapp e le domande che ci scambiavamo erano sempre quelle: cosa dovremo fare? Saremo adeguati?

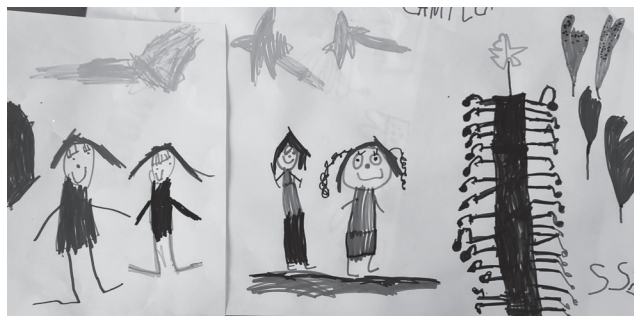
In tutta la Diocesi si ponevano forse le nostre stesse domande circa 2.000 facilitatori.

Abbiamo quindi accolto con favore un mini-corso di tre serate tenuto da alcuni esperti della Diocesi negli spazi del cinema Marconi e rivolto ai facilitatori di tre vicariati, che ci ha permesso di capire un po' meglio il nostro ruolo: "facilitare" il dialogo (col senno di poi potremmo dire il racconto) di quelle persone che avrebbero partecipato agli "spazi di dialogo", vale a dire ad alcuni momenti-incontro in cui fare emergere nel dialogo alcuni temi.

Tali temi poi, una volta rielaborati, sistemati, ordinati, saranno la base di partenza per il lavoro di altri gruppi, coordinati da esperti, e per poter disegnare il volto della Chiesa di Padova nel prossimo futuro.

Ci siamo quindi dati da fare, contattando vecchi e nuovi amici, qualcuno più vicino alla vita parrocchiale, qualcun altro ai margini della stessa. Ogni facilitatore, con il suo gruppo di circa 10 persone, ha organizzato in autonomia il calendario dei tre incontri previsti, secondo tre tracce proposte.

Ognuno ha scelto il suo gruppo, le sue modalità, con il tempo lento che serve per avere cura dell'altro, per prepararsi all'ascolto.



Qualcuno ha deciso di tenere lo spazio di dialogo all'interno della propria abitazione, altri hanno usufruito degli spazi parrocchiali, il salone del patronato, la stanza del caminetto.

Eravamo tutti molto preoccupati dell'esito del primo incontro: sapevamo da dove partivamo, ma non sapevamo assolutamente dove saremmo arrivati.

E invece...

E invece, dopo il primo appuntamento, ci siamo confrontati, ci siamo scambiati le impressioni che quell'inizio ci aveva dato: l'apprensione era scomparsa, si era creato un clima sereno, un clima "di famiglia", e una disponibilità di tutti a mettersi in gioco al di là di ogni aspettativa; si erano create nuove connessioni tra i partecipanti in quei gruppi in cui non tutti si conoscevano, si erano rinforzate quelle relazioni che nel tempo si erano indebolite. I partecipanti hanno condiviso opinioni, idee, suggerimenti, in un clima di ascolto sereno e soprattutto in un ambiente non giudicante.

Sembrava quindi che le nostre ansie, i nostri timori, le nostre preoccupazioni del "prima" si fossero dissolte: l'affidarsi - come ha sottolineato uno di noi-, il fidarsi di qualcuno più Grande, ha sicuramente permesso tutto ciò.

Come ha sintetizzato una delle facilitatrici: «Che meraviglia, noi che riponiamo la nostra speranza nella storia di un piccolo bambino che nasce in una mangiatoia, ascoltare le storie di tutti, le fatiche sostenute, le paure, i cambiamenti, per poi sentire che in tutti questi cammini, il seme è sempre pronto a germogliare e può diventare rigoglioso se accudito insieme agli altri. La forza generativa della narrazione condivisa ci porta a camminare insieme per provare a tracciare nuove storie, per nuovi scenari di comunità».

Al termine di questa serie di "primi incontri" il sentimento che accomuna i facilitatori è proprio quello di gratitudine per avere avuto la fortuna di vivere questo compito, questo camminare insieme; tra le difficoltà e le schiarite, ma insieme.

E allora avanti, in cammino! Buon Sinodo, Buon Natale!

Nasce la CARITAS Parrocchiale di San Lorenzo

Molto spesso, parlando di carità, il pensiero comune la identifica con l'elemosina individuale, il semplice obolo che mette a tacere le nostre coscienze. Ma la caritas cristiana non è questo. È, come l'ha definita splendidamente Papa Francesco, «l'abbraccio di Dio nostro Padre ad ogni uomo, in modo particolare agli ultimi e ai sofferenti».

È proprio per venire incontro ai più bisognosi, a quelle persone che loro malgrado si sono ritrovate ad essere fragili in questo periodo difficile, che è stata costituita nella nostra realtà la **Caritas parrocchiale di San Lorenzo**.

Fin dalle prime comunità cristiane, insieme all'Annuncio della Parola e alla celebrazione dei Sacramenti, uno dei compiti della Chiesa è stato il servizio della carità. Lo stesso Papa Benedetto XVI nella sua Enciclica "Deus Caritas Est", invitava a riflettere sulla carità come compito della Chiesa: «L'amore del prossimo è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale ed ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato».

È proprio durante il periodo della pandemia, quando un piccolo virus ha messo a nudo la fragilità di un intero ecosistema, che naturale è stata la spinta al sostegno reciproco da parte di tutta la comunità cristiana. La Diocesi di Padova fin da subito ha investito energie e risorse in tal senso; in particolare con il progetto "La carità nel tempo della fragilità" invitava le parrocchie ad aderire all'iniziativa "Sostegno sociale parrocchiale", ovvero un fondo per sostenere le persone in difficoltà economica e destinato a situazioni di emergenza e di fragilità nel territorio. Nasce quindi nella nostra comunità il Gruppo Di Sostegno Sociale finalizzato a concretizzare il progetto diocesano. «Tutti coloro che busseranno alle porte delle nostre comunità – aveva indicato la Diocesi – devono trovare un fratello e una sorella che sa stare accanto a loro, che li ascolti, li incoraggi e li sostenga... con il cuore innanzitutto, cioè con l'Amore, con il "pane buono"».

E così un gruppo di volontari ha iniziato ad ascoltare le necessità di coloro che bussavano alla nostra porta, riuscendo a favorire anche un progetto professionale per uno di loro.

Il seme era stato piantato e a partire dall'urgente appello dei poveri, siamo stati chiamati come Comunità a ripensarci, a ringiovanirci nel cuore, a testimoniare e vivere insieme la Carità! Ci guidano le parole di Papa Francesco: «Il nostro deve essere un aiuto fraterno che, oltre le necessità materiali, cerchi di integrare le persone nella nostra Comunità, considerarli non un loro, ma un noi».

Nasce la Caritas Parrocchiale di San Lorenzo, che ha, al momento, il suo fulcro nel Centro di Ascolto del mercoledì pomeriggio: un gruppo di volontari disponibili ad ascoltare le necessità di chi chiede aiuto. «È un'organizzazione nascente, che si sta

"formando" e "informando", che si sta confrontando con le realtà già presenti nel territorio», dice Francesco, uno dei volontari. «Partendo dalle richieste di chi chiede, cerchiamo di approfondire la loro situazione reale al fine di fornire un aiuto mirato». Un aiuto che si può concretizzare in tante forme, e a questa porta ormai iniziano a bussare diverse persone.

In una cittadina a "vocazione turistica" come la nostra, dove spesso ci imbattiamo in luminarie, lustrini e atmosfere ovattate, si fa fatica a pensare alla povertà. Sarebbe più semplice immaginarla negli agglomerati industriali dove sono ben riconoscibili quartieri disagiati, persone bisognose. Eppure la povertà ha anche una faccia nascosta, che non fa clamore ma c'è e che oltre alle necessità contingenti mina anche la dignità delle persone. Ecco che le relazioni sono essenziali per consentire anche a chi è poverissimo di vivere con dignità.

Per il neonato Centro di Ascolto, cioè per l'esercizio concreto della Caritas nella nostra comunità, è molto importante il dialogo con i servizi sociali. A tal fine è stato svolto un incontro con l'assessore Virginia Gallochio e il suo staff per costruire un canale informativo tra i volontari e il Comune e un reciproco scambio collaborativo. «Ad Abano – dice l'assessore – ci sono diverse realtà associative che forniscono, ognuno nel proprio ambito, una forma di assistenza. Importante è riuscire a formare una rete collaborativa tra tutti questi servizi e fornire così, a chi ha bisogno, un aiuto più organico e completo».

Le tipologie di persone che bussano alla Caritas sono molte e varie, apoenensi e non, e così pure le loro esigenze: immigrati senza fissa dimora, persone che avevano un lavoro precario prima del Covid ed ora hanno pochi o nulli sostegni sociali, anziani in difficoltà con il pagamento delle bollette, famiglie mono-reddito che non riescono ad arrivare a fine mese e che sono a rischio sfratto. «Accanto alla distribuzione dei buoni spesa – dice Giancarlo, un altro volontario – cerchiamo di instaurare con le persone una relazione vera in modo da accompagnarle e collaborare con le strutture del territorio più idonee: in primis i servizi sociali, ma anche la Caritas Diocesana, piuttosto che le Cucine Popolari di Padova che forniscono, tra l'altro, assistenza medica, legale e, in previsione dell'inverno, qualche posto in un dormitorio pubblico per coloro che un posto non ce l'hanno». Continua Giancarlo: «In tutto questo, al fine di andare oltre il semplice assistenzialismo, cerchiamo di arrivare al raggiungimento dell'obiettivo tramite uno sforzo comune, il nostro e, proporzionalmente, anche quello di chi viene a chiedere aiuto». «Il punto di partenza di questa rete che si sta cercando di creare sono le singole realtà territoriali: partiamo da chi è più prossimo, da chi abita vicino a noi e in qualche modo perciò è a noi affidato».

Chi sono i "nostri" poveri? Di cosa hanno bisogno? Cosa possiamo fare materialmente (e non) per loro? Come possiamo integrarli? Queste sono le domande che i nostri volontari stanno iniziando a porsi e a porre a tutta la Comunità.

In questo senso si inserisce per la nostra Parrocchia l'iniziativa, avviata ormai da alcuni anni e in collaborazione con i servizi sociali, di mettere a disposizione, di una famiglia bisognosa di Abano, un

appartamento di proprietà per il tempo necessario a trovare un alloggio adeguato. Inoltre, in un'ottica appunto inclusiva, è stato organizzato dalla nascente Caritas un pranzo con gli anziani della comunità, aperto e allargato anche ai nuovi "amici". Piccoli gesti concreti che possono illuminare solitudini nascoste e riportarle alla luce.

La Caritas di San Lorenzo, pertanto, renderà la nostra comunità ancora più viva ed eterogenea, e, spronati dall'esigente invito di Papa Francesco nel discorso pronunciato in occasione dei 50anni della Caritas Italiana, tutti noi vorremmo ricominciare ad ascoltare, vedere, toccare e lasciarci toccare: «Se noi non siamo capaci di guardare negli occhi i poveri, di toccarli con un abbraccio, con la mano, non faremo nulla... Sono i poveri che mettono il dito nella piaga delle nostre contraddizioni e inquietano la nostra coscienza in modo salutare, invitandoci al cambiamento». Il cammino è ancora lungo e appena agli inizi, ma la via da percorrere insieme è quella della condivisione e della creatività: «contro il virus del pessimismo – continua il Papa – immunizzatevi condividendo la gioia di essere una grande famiglia. In questa atmosfera fraterna lo Spirito Santo, che è creatore e creativo, suggerirà idee nuove, adatte ai tempi che viviamo».

E. L. M.

Da invisibili sono sprecati

In queste settimane c'è chi ancora non ha perso il desiderio di allestire in casa, in giardino, in ufficio o a scuola il tradizionale presepe. C'è anche chi in questo tempo di fatica e solitudine ha ritrovato gusto e passione nel progettarlo e realizzarlo con cura, statua per statua. Ora non resta che contemplare. Appena fatto cattura il presepe la nostra attenzione, come oggetto esterno, che riempie uno spazio che prima non occupava. Poi, lentamente, passa nello sfondo delle nostre giornate piene, entra nel silenzio e diventa quasi invisibile. Contemplare significa ufficialmente: "far entrare nel proprio campo visivo", "guardare a lungo", "osservare con attenzione". Contemplare significa farsi progressivamente coinvolgere e lasciarsi sorprendere, cominciando a provare meraviglia. Gli educatori dei gruppi parrocchiali per adolescenti, una rappresentanza dei capi scout e alcuni dirigenti e allenatori della Società Sportiva Abano Virtus sono stati invitati dal Consiglio Pastorale Parrocchiale a presentarsi e raccontare il proprio impegno con i ragazzi e le ragazze, per condividere quante sono le principali attività strutturate che si occupano della formazione e della crescita dei giovani del nostro territorio. Fiducia, pazienza, investimento generoso, scoperta, competenza, responsabilità, capacità di scelta, solidarietà, amicizia, inclusione.. sono alcuni degli elementi che caratterizzano lo stile e gli obiettivi di queste proposte educative della nostra comunità cristiana, nel quotidiano impegno con le nuove generazioni. È davvero ricca e differenziata la proposta che viene rivolta ad alcune centinaia di



famiglie, come affiancamento e sostegno per la crescita dei "loro" ragazzi, grazie a tante donne e uomini comuni che a questo dedicano gratuitamente tempo, capacità e cuore. Ci siamo incontrati per conoscerci e confrontarci, convinti che davanti a noi stanno volti, nomi, storie: persone con cui condividere la gioia e la fatica di crescere, raccogliendo insieme le sfide di ogni giorno. La molteplicità di tempi e modi, attività e strumenti trova unità nella confermata convinzione che la diversità è ricchezza. Incontriamo ogni giorno ragazze e ragazzi, giovani, bambini e bambine con le loro famiglie, con sensibilità e convinzioni di fede diverse, differenti interessi, qualità e capacità. Di solito ci si incontra in patronato, sui campi sportivi, nei parchi pubblici o per la strada, tante volte di corsa, concentrati sulle proprie cose, distratti da mille preoccupazioni. Ora invece ci siamo incontrati e conosciuti, tra realtà diverse, e riscoperti così vicini, appassionati del bene, impegnati per crescere insieme e prenderci cura di chi è fragile o fa più fatica. C'è davvero tanta ricchezza che passa spesso inosservata. È stato importante fermarsi e contemplare, entrare gli uni nel campo visivo degli altri, osservare e lasciarsi stupire meravigliati. Dall'incontro e dall'ascolto reciproco è riemersa dallo sfondo delle nostre attività anche una consapevolezza nuova: molte sono le famiglie raggiunte dalle diverse proposte, ma tante di più sono le persone che ne restano fuori, forse non ancora coinvolte per interessi o esigenze differenti, giovani che frequentano anche quotidianamente i nostri stessi ambienti restando però anonimi, a volte cercando di attirare l'attenzione in vari modi, destinatari abituali di rimproveri e pregiudizi, e finendo per restare sostanzialmente invisibili. Sarà possibile fermarsi a contemplare anche questi ragazzi e ragazze, senza l'urgenza che aderiscano alle nostre pur preziose proposte? Contemprarli per farli entrare nel nostro campo visivo più che nei nostri schemi, accogliendoli nell'ascolto dei loro tempi e dei loro modi, guardandoli a lungo perché emerga anche ciò che loro pensano di sé, osservandoli con attenzione finché possano esprimere la ricchezza che hanno dentro, cominciando ad ammirare noi per primi la loro bellezza così che possano diventarne consapevoli e farla fiorire? Incontrandoci abbiamo riscoperto che c'è ben più di un presepe che chiede di essere progettato e realizzato con cura. Persone e non statue vivono tra le nostre case. A noi è dato di ricominciare a contemplare.

d. S.

Oggi scegliamo se lascieremo ai giovani un pianeta sano

La cura del creato è anche vocazione al rispetto del creato, rispetto per il prossimo, rispetto di se stessi e rispetto nei confronti del Creatore. Negli ultimi mesi la Chiesa ha promosso importantissimi appuntamenti al riguardo.

La settimana Sociale di Taranto

Si è conclusa a Taranto la 49a Settimana Sociale dei cattolici italiani, che ha riunito oltre 700 delegate e delegati provenienti da tutta Italia tra cui un centinaio di vescovi, sacerdoti e religiosi, laici, rappresentanti delle Istituzioni, del mondo della politica e della cultura per riflettere sul tema **“Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso”**. «L'evento di Taranto è stato una piattaforma di partenza per dare speranza e avviare processi», ha ricordato il card. Bassetti nella sua omelia, evidenziando quanto sia decisivo l'apporto dei cattolici per affrontare le crisi, e il particolare contributo dei giovani che «possono aiutare il mondo a rimettere la fraternità al centro dell'economia». Proprio a loro, che a Taranto hanno lanciato e firmato il Manifesto dell'Alleanza, il presidente della Cei ha chiesto di «sognare e costruire, con l'aiuto di Dio, una Chiesa gioiosa, perché umile e disinteressata; una Chiesa che si rigenera nell'ottica della carità». Da Taranto riparte un impegno fattivo per coniugare ambiente, lavoro, sviluppo, con la volontà di camminare insieme, nella consapevolezza che il cambiamento non avviene solo dall'alto. È fondamentale la nostra conversione negli stili di vita come singoli cittadini e come comunità. **Quattro le piste per il futuro**, emerse dai lavori, seguendo il metodo della “sinodalità” indicato dal Papa:

- 1) costruire comunità energetiche
- 2) diventare una società *carbon free*
- 3) votare col portafoglio per premiare le aziende capaci di intrecciare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale
- 4) promuovere e utilizzare prodotti *carbon free*; creare alleanze intergenerazionali e con la società civile.

Il tema riguarda il futuro di tutti e, per il Papa, esprime speranza e voglia di riscatto, guida stili di vita rinnovati in cui lavoro e futuro non siano in contrapposizione ma in piena armonia tra loro. Non bisogna mai dimenticare che tutto è connesso. Per gli esperti, la temperatura aumenterà di 2,4 gradi nel 2100, e secondo il Met office britannico, un miliardo di donne e uomini sarà colpito da ondate di calore e allagamenti fatali. L'unico modo per evitarlo è un drastico taglio delle emissioni.

Ai giovani il Papa chiede: «Insegnateci a custodire il creato! Siete il presente, siete l'oggi del pianeta. Non sentitevi mai ai margini, i vostri sogni devono essere i sogni di tutti».

La conferenza sul clima di Glasgow

La conferenza sul clima COP26 dell'ONU ha



consegnato al mondo un accordo che i negoziatori chiamano storico. Questa è stata la prima COP a nominare il carbone proponendone una decisa riduzione, a impegnarsi a ridurre celermente i sussidi alle fonti fossili, e a contrastare le emissioni di metano e degli altri gas serra diversi dal biossido di carbonio. Nessuna delle 25 COP precedenti ne aveva mai parlato esplicitamente nei documenti ufficiali. È stato riconfermato anche l'impegno preso con l'Accordo di Parigi di mantenere la temperatura globale entro 1,5°C per fine secolo e di puntare al -45% di emissioni nel 2030 rispetto al 2010. È importante aver istituito un processo di revisione annuale dei piani di azione dei 194 paesi coinvolti per verificare i crescenti impegni su adattamento e mitigazione dei gas serra.

Per molti però, COP26 è anche stata una grande opportunità persa, e gli obiettivi posti troppo timidi. Al momento, purtroppo, il saldo misurato dal più recente report dell'UNFCCC è di +13,7% emissioni. Occorre anche sottolineare che il fondo per la transizione ecologica dei paesi poveri resta ancora senza finanziamenti.

Il meeting era chiamato con urgenza a offrire risposte efficaci alla drammatica crisi ecologica e alla crisi di valori in cui viviamo, per così offrire concreta speranza alle generazioni future: **«desideriamo accompagnarla con il nostro impegno e con la nostra vicinanza spirituale»**, scriveva il Papa nel discorso consegnato ai religiosi e agli scienziati riuniti in Vaticano per l'incontro Fede e Scienza verso la COP26.

COP26 Glasgow è infatti anche stata una mobilitazione dei credenti per il clima. Durante la riunione tra i leaders mondiali, c'è stata la grande maratona mondiale di preghiera: centinaia di migliaia di cattolici, delle varie parti del pianeta, si sono uniti virtualmente in un'orazione che durava per 24 ore. Oltre il papa, hanno aderito oltre

120mila cittadini e 425 organizzazioni cattoliche. Papa Francesco descrive il contributo al cambiamento offerto dalla Santa Sede: da una parte con l'adozione di «una strategia di riduzione a zero delle emissioni nette» per lo Stato della Città del Vaticano entro il 2050, e dall'altra nella concreta promozione di un nuovo «modello culturale di sviluppo incentrato sulla fraternità» e sull'alleanza uomo-natura, e di «un'educazione all'ecologia integrale» che favorisca nuovi comportamenti. Un impegno educativo, scrive il Papa, che vede un'ampia convergenza da parte dei rappresentanti di tante fedi e tradizioni religiose, firmatari di un Appello congiunto lo scorso 4 ottobre.

E. L.

ANDAMENTO ANAGRAFICO PARROCCHIALE DEL 2021

Quest'anno:

sono entrati nella Chiesa con il Battesimo:

Voci Giole
Omono Glory
Arcadi Edoardo
Bordin Eugenio Francesco
Castelli Eleonora
Liviero Leonardo
Zefi Reina
Andreasi Leonardo
Pittarello Tommaso
Grigolin Francesco
Zorzi Alvise
Castelli Tirelli Sveva
Le Pera Riccardo
Le Pera Alessio
Pellecchia Federico
Franconeri Leonardo
Ruzzante Leonardo
Bovo Ismaele
Bovo Adelaide
Bertin Michela
Berto Giorgio
Sattin Chiara
Baccarin Maria
Formaggio Sofia
Galvan Vivienne
Morandin Wait John Sandro
Bozzato Samuele
Varotto Pietro

si sono sposati nel Signore.

Matrimoni anno 2021:

Girardi Paolo e Albertano Linda
Targa Enrico e Moro Ilaria
Zuin Riccardo e Schiavo Beatrice
Lazzarotto Daniele e Cervellin Giulia
Gradisca Mirko e Cesaro Elisa
Ruzzante Luca e Farina Irene
Ravarotto Mirco e Bernabei Elisa
Rampazzo Fabio e Barbiero Elisa

abbiamo affidato alla misericordia da Padre:

Boscolo Rosa
Schiavon Marcella
Antonello Giuseppe
Barbiero Giovannina
Golo Andreina
Casotto Maria
Cailotto Paulina
Draghi Ermelinda
Dainese Giovannin
Vedovato Jeanette
Rinaldi Alessandro
Sejdic Rasima
Beccaro Giuseppina Maria
Carbonin Leonardo
Conte Lauretta
Tassetto Franco
Bettio Danila
Sedita Michele
Lavagnini Paolo
Prosdocimi Giuseppe
Balbo Adelino
Squarcina Pietro
Di Fine Maria
Fogarolo Luciana
Mario Giorgio
Bernardini Marcello
Esposito Antonietta
Tagliapietra Luigia
Canella Loredana
Ceccato Teresina
Oreffice Sewrgio
Zampieri Mario
Masin Rina
Talami Federico
Campaci Tiziano
Minozzi Leopoldo
Zaghetto Egidio
Sinigaglia Flora

Libero Rina
Pagliuca Vittorio
Andreose Iole
Pendenza Egle
Grossi Gianni
Pegoraro Fedora
Spadati Paolarosato Adriano
Rosato Adriano
Marcenta Antonio
Togati Mario
Barbieri Delfina
Masi Paolo
Levis Gastone
Furlan Maurizio
Sandon Narcisa
Pullin Juan Diego
Fabbri Paola
Barcaro Gabriele
Olivera Luisa
Callegaro Giuseppina
Bordin Zita
Greco Antonino
Soranzo Maria
Parenzan Clara
Fraccaro Antonio
Friso Ida
Schiavon Lidia
Sinigaglia Emma
Mollo Antonio
Turetta Ersilia
Rozzato Natalina
Purinan Gina
Lanaro Leopoldo
Negrin Giuseppe
Silvestrin Amelia
Celadin Eufemia
Pagani Giulio
Tommasin Vittorio
Cesaro Pietro
Ottaviano Adriana
Barolo Luciano
Niscosi Maria
Ferro Fortunato
Brigo Noemi Maria
Canova Luigina
Danese Antonio
Danese Lorenzo
Lamberti Nadia
Martini Bianca Maria
Rostellato Giuseppina Nadia
Calore Nedda

AGGIORNATO AL L'1 DICEMBRE

Hanno ricevuto il sigillo dello Spirito santo nel sacramento della Confermazione: 65 ragazzi delle an-nate 2007 e 2008

Si sono accostati per la prima volta al banchetto dell'Eucaristia: 36 ragazzi dell'annata 2010

Percorso verso il Matrimonio Cristiano

Inizierà venerdì 4 febbraio alle ore 21.00 e proseguirà fino a venerdì 1 aprile.

(contattare don Alessio 3465741787 donalexbi@gmail.com)

CONCERTO DI NATALE

**Duomo di San Lorenzo
Abano Terme · Padova**

**Concerto
di Natale
2021**
Ingresso libero

Coro Città di Piazzola sul Brenta
Julia Rinaldi, *Soprano*
Cristiano Didonè, *Tenore*

Paolo Piana, Direttore

Francesco Finotti, Organo
Musiche di Giacomo PUCCHINI e Franz LISZT

**Città di
Abano Terme**

Parrocchia di San Lorenzo in collaborazione con Città di Abano Terme
DOMENICA 26 DICEMBRE ORE 17.00

GRAZIE

Per i tanti gesti di solidarietà nei confronti della comunità: chi volesse ricordarsi della parrocchia in occasione delle festività natalizie lo può fare ritirando una busta in chiesa oppure attraverso un offerta a questo IBAN:

Banca Adria
IT29Q0898262320034000000732
BICCCRTIT2T97A